

(a) *Matth.
de Griffoni-
bus Chron.
Tom. eodem*

in nave per Po, il presero nel dì 3. di Giugno, e il condussero nel Castello di Ferrara (a). Grandi smanie e lamenti fece per questo a Milano e a Venezia Astorre. Interpostisi finalmente i Signori Veneziani, fu pattuito, che Astorre consegnasse al Senato Veneto il Marchese Azzo da mandarsi a' confini in Candia, pel cui sostentamento il Marchese pagasse annualmente tre mila Fiorini d'oro. Con ciò il Figliuolo d'Astorre menato a Venezia fu rimesso in libertà nel dì 23. d'Agosto. Mancò di vita in quest'Anno Antonio Veniero Doge di Venezia nel dì 23. di Novembre, (b) e in luogo suo fu sublimato a quella Dignità Michele Steno.

(b) *Sanuto
Istor. Venet.
To. XXII.
Rer. Italic.*

(c) *Cronica
di Bologna
To. XVIII.
Rer. Italic.
Delayto
Annal.
Tom eod.*

PER la morte data dai Bolognesi nel precedente Anno a Giovanni Conte di Barbiano e ad altri di quella Casa, non potea darfi pace il vecchio Conte Alberico da Barbiano, soprannominato il gran Contestabile, e celebre Condottier d'armi in questi tempi. (c) Era egli a i servigi del Duca di Milano, e da lui impetrò un corpo d'armati per voglia di vendicarsi. Ma contra de' Bolognesi ragion' volea, che nò; perchè era stata abbattuta la fazione, da cui furono condannati alla morte i Signori da Barbiano, e dominava allora la contraria. Lo sdegno dunque d'Alberico si rivolse contra di Astorre de' Manfredi Signor di Faenza, ad istigazione di cui i suoi Parenti lasciarono il capo sul palco. Gli stessi Bolognesi, che aveano preso per loro Generale Pino de' gli Ordelfaffi Signor di Forlì, si collegarono col Conte Alberico, e fecero viva guerra ad Astorre per tutto quest'Anno, e tennero bloccata la Città di Faenza, avendo ivi piantata una Bastia. Un bel che fare avrebbe, chi prendesse a descrivere tutte le rivoluzioni seguite in quest'Anno nella troppo facilmente tumultuante Città di Genova. A me basterà di accennare, (d) che mosse sedizione da una parte di quel popolo contra di Colardo Governatore pel Re di Francia nel dì 12. di Gennaio, tal paura gli fecero, che se ne fuggì a Savona. Fu eletto per Governatore Batista Boccanegra con titolo di Capitan delle guardie del Re di Francia; e pure egli si diede a far guerra al Castelletto presidato da' Franzesi. Presero per questo l'armi gli Adorni, ed altri Nobili, e prevalendo la lor fazione e possanza, dopo molti combattimenti, rimase abbattuto il Boccanegra, e a lui fu sustituito Batista de' Fran-

(d) *Georgius
Stello Annal.
Genuens.
Tom. 17.
Rer. Italic.*